

Report al rientro dell'esperienza di scambio

A.A. 2012 / 2013

_Cognome : MONTESI
_Nome : CATERINA
_Matricola : 763488
_Anno di corso : 3°
_Corsi di studi : Design degli Interni
_Sezione : I4
_e-mail : caterina.montesi@mail.polimi.it
_Sede di scambio : Ecole Nationale Supérieure de Beaux Arts, Lyon
_Stato : Francia
_ID ERASMUS (per sedi in EU) :
F LYON 58
_Semestre svolto all'estero : 2°

La sede dove ho effettuato il mio scambio Erasmus è l'Ecole Nationale Supérieure de Beaux Arts di Lione, Francia. Era la mia prima scelta e i motivi per cui l'ho trovata interessante sono stati molteplici: in primis una certa affinità con la cultura francese (Arte, Cinema, Architettura, Poesia, Fumetto ecc) e soprattutto la voglia di imparare una terza lingua, sia per arricchimento personale che per ampliare le mie possibilità comunicative.

La città di Lyon prende forma si organizza in base ai due fiumi Rodano e Saona che la attraversano da Nord a Sud; ed è proprio da questi che si individuano i vari quartieri ("arrondissements"). A partire da Ovest, troviamo il centro storico (Vieux Lyon, Fourvière..), spondandosi a Est, tra i due fiumi, c'è il centro "moderno" della città (Bellecour, Cordelier, Hôtel de Ville...) e oltre il Rodano sempre più a Est tutti i quartieri nuovi, ovvero la zona economica/lavorativa della città.

Le caratteristiche geografiche peculiari di questa città, oltre ai due sopracitati fiumi, sono le due colline che la conformano, a Ovest la collina di Fourvière sormontata dall'omonima cattedrale, ed a Nord la collina di Croix-Rousse, dove ho abitato questi mesi. In queste si possono trovare numerosi spazi verdi e aree non ancora intaccate dall'urbanizzazione "selvaggia" (che si estende tutta nella periferia Est) nonché diversi punti da cui guardare la bellevue di tutta la città.

Ma anche nell'area urbana si possono trovare grandi parchi ben curati, come Parc de la Tête d'Or e Parc de Gerland, dove spesso mi sono recata per svago o relax.

Muoversi nella città è molto facile, facendo un paragone con Milano la sua

estensione è di circa 1/4, quindi è possibile muoversi a piedi senza grandi difficoltà perchè le distanze sono brevi; e questo è reso ancora più piacevole dalle lunghe banchine dei fiumi (che per altro facilitano l'orientamento in maniera estremamente intuitiva) di forte suggestione e ben curate: sono infatti luogo di socialità, sport e svago e molto vissute dai cittadini lionesi. La bicicletta è un altro mezzo estremamente consigliato (ad eccezione della collina, per i meno audaci come me) oltre ad una discreta rete di piste ciclabili la città offre biciclette pubbliche a prezzi davvero accessibili; il servizio si chiama Velov e diverse stazioni sono collocate per tutta la città.

I mezzi pubblici sono anch'essi ben organizzati: troviamo 4 linee metro, bus, filobus ed un servizio notturno il week-end.

Per quanto riguarda la locazione, come in ogni città è bene mobilitarsi il prima possibile.

Per scelta personale ho evitato le residenze, ce ne sono pubbliche e private, ma per esperienze raccontatemi le sconsiglio.

Per gli affitti le soluzioni che spesso sono proposte sono in camere singole; i prezzi sono simili a quelli di Milano e talvolta un po' più alti, ma questo non deve scoraggiare; infatti se siete in possesso di un contratto regolare (consigliato sempre) potete fare richiesta per una parte di rimborso (CAF) che lo stato francese normalmente cede agli studenti.

E' una contrattazione burocratica decisamente faticosa (tra le altre cose, bisogna aprire un conto francese) ma ben ripagata.

Il sito che consiglio per la ricerca degli appartamenti è <http://www.leboncoin.fr/> dove ho trovato in breve tempo (per mia fortuna) un appartamento in zona Croix-Rousse, una delle mie zone preferite della città: tranquilla e meno caotica rispetto al centro.

Gli Arrondissements che consiglio sono 1°, 2° (abbastanza cari), 4° e 5°; da evitare 7° e 8° e Villeurbanne perchè non troppo sicuri e interessanti per mia personale opinione.

La lingua non è stata un problema invalicabile per la vita di tutti i giorni ad eccezione che per la scuola, come spiegherò in seguito.

Sono arrivata a Lyon con una conoscenza di francese a livello elementare, ma nel giro di un mese potevo comprenderla tutta e parlarla un po', e tutto questo per l'estrema somiglianza con l'italiano.

Lo stereotipo del francese che non riesce/prova a comprenderti mi si è presentato diverse volte (con alcune eccezioni, per fortuna) ma è stato un forte stimolo per l'apprendimento e tutto sommato ne sono soddisfatta.

Parlando di Scuola, devo ammettere di aver avuto diverse difficoltà iniziali per capirne il funzionamento.

L'organizzazione è molto diversa da quella del Politecnico e più soggetta a cambiamenti rispetto ai programmi ufficiali.

La prima cosa da fare è entrare subito in contatto con i professori, coi quali si instaura un dialogo più ravvicinato rispetto alla nostra scuola; con essi si progettano percorsi ad hoc per ogni studente. Non sono infatti disponibili tutte le settimane ma in maniera alterna e discontinua, quindi è di fondamentale importanza fissare con loro dei rendez-vous per tempo ed entrare in una mentalità di completa autonomia.

Questa forse è stata la mia più grande difficoltà, oltre al fatto che non esistono molti progetti di gruppo ma per lo più individuali; credo che sia importante per la crescita personale, ma molto diverso da quello che è poi il mondo progettuale reale.

La scuola di pensiero progettuale, essendo un'accademia d'Arte, è appunto di tendenza artistica. È stato proprio questo il fattore cardine che mi ha portato a sceglierla, ma devo dire che col tempo ho capito che per niente si addice alla mia indole.

Insomma, come dice Munari c'è una divisione tra Arte E Design: una divisione di compiti, mezzi e finalità; non accetto un mix che non tende né da una parte né dall'altra e questa è la mia opinione personale.

Digressioni a parte, tornando a parlare di organizzazione, per reperire materiali di studio la scuola dispone di una deliziosa biblioteca per lo più specializzata in Arte Contemporanea, quindi non molto sviluppata nella parte di Design. Vi ho comunque trovato ottimi spunti e stimoli, nonché un'area di pace e riflessione.

Anche i laboratori sono ben sviluppati, anche se personalmente non ne abbia usufruito spesso, troviamo laboratori di: fotografia, post-produzione, materie plastiche, legno e metalli. Come sempre è importante fissare RDV e organizzarsi con i tecnici, che sono un po' difficili da reperire.

L'organizzazione dei corsi è quindi un po' caotica, ma nel tempo si riesce a comprendere.

Le modalità di esame sono diverse dalle nostre, vi è alla fine del semestre (nel mio caso Giugno) un unico grande esame (BILAN) in cui si allestisce e si presenta tutto ciò su cui si è lavorato durante l'anno (o semestre) e su di essa verranno date le valutazioni.

Come studentessa Erasmus, sebbene non fosse richiesto ufficialmente alcun attestato di lingua, sono stata invitata già da appena arrivata a parlare e discutere di progetto in francese; questo è stato un grande ostacolo inizialmente e non sempre è stato tollerato e compreso.

La scuola non si presenta molto aperta a livello internazionale, al

contrario è molto chiusa nelle sue pareti; e nonostante io sia una persona dal carattere decisamente socievole all'interno della mia classe ho avuto fatica ad inserirmi.

La cortesia di certo non manca, ma lo scambio di idee ed opinioni sì; questo dovuto come dicevo al grosso lavoro individuale, che perde di tutti gli stimoli e la condivisione che secondo me sono necessari e di vitale importanza nella progettazione!

In conclusione, mi ritengo decisamente soddisfatta dell'esperienza che ho vissuto, sotto tutti i punti di vista.

Sebbene non mi sia trovata bene all'interno della scuola nel bene e nel male anche le difficoltà sono state necessarie per la mia crescita personale, ed ho avuto modo di pensare a fondo sul ruolo del progettista, soprattutto ora che mi avvicino alla Laurea.

Consiglio a chiunque di approfittare di questa esperienza unica, a prescindere dal luogo!

Attualmente sono già concentrata nello scegliere la prossima meta e non credo che mi fermerò più!

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____